



Il Presidente della Regione

Prot. n. RA/0242408/18

Pescara, 6 settembre 2018

Al Ministero per la coesione territoriale
ed il mezzogiorno

c.a. Capo Ufficio Legislativo
Cons. Edoardo Battisti
e.battisti@palazzochigi.it

c.a. Capo Gabinetto Ministro
Dott.ssa Valeria Capone
v.capone@governo.it

Oggetto: richiesta chiarimenti relativi all'istituzione della Zona Economica Speciale (ZES) nella Regione Abruzzo di cui al DL 91/2017

Illustre Consigliere,

in merito alla possibilità di istituzione delle Zone Economiche Speciali nelle regioni in transizione ed in via di sviluppo, riconosciuta dal DL 91/2017, scrivo per chiedere chiarimenti rispetto alle opzioni che la Regione Abruzzo può fattivamente valutare.

Negli ultimi giorni si è appreso dagli organi di stampa che, a differenza di quanto auspicato dal Governo in sede di redazione e conversione del DL rispetto all'inserimento del comma 4 bis che permette proprio a regioni come il Molise e l'Abruzzo di associarsi non avendo aree portuali con le caratteristiche di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 e di quanto sin dall'inizio concordato, la Regione Molise ha deciso, per motivi non comunicati e ad oggi sconosciuti, di avviare un'interlocuzione in tal senso con la Regione Puglia, associandosi alla stessa. L'avvio dell'iter decisionale tra le due Regioni, Abruzzo e Molise, era stato, peraltro, congiuntamente stabilito nel corso di un importante convegno intitolato proprio "Zone Economiche Speciali, sviluppo e lavoro. Una grande occasione per i Comuni del Sud", promosso dall'Anci Molise e Abruzzo, svoltosi nella sala consiliare del Municipio di Termoli il 13 settembre 2017.

È gioco forza, a questo punto, ritenere che la Regione Abruzzo, essendo territorialmente contigua solo al Molise, potrebbe trovarsi a subire un danno e un grave pregiudizio indipendentemente



Il Presidente della Regione

dalla propria volontà, e pertanto l'attuale intenzione è quella di andare avanti autonomamente nel rispetto del dettato normativo.

Lo stesso articolo 4 bis, comma 2, del DL 91/2017, recita infatti che “Le regioni che non posseggono aree portuali aventi tali caratteristiche possono presentare istanza di istituzione di una ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con un'area portuale avente le caratteristiche di cui al comma 2”.

Ad abundantiam sovviene il comma 1 dell'articolo 3 del DPCM 25 gennaio 2018, n. 12 recante “Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali (ZES)”, a norma del quale “La ZES può ricomprendere anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale e che comprendano almeno un'Area portuale. Tali aree, tenuto conto anche del volume complessivo di merci in transito, sono anche i porti che non presentano le caratteristiche di cui all'articolo 1, lettera c) purché essi presentino una rilevanza strategica per le attività di specializzazione territoriale che si intende rafforzare e dimostrino un nesso economico funzionale con l'Area portuale”.

L'interpretazione del dettato normativo, dunque, pare suggerire la possibilità per l'Abruzzo di istituire una Zona Economica Speciale secondo 2 diverse opzioni:

- in associazione con un'altra regione purché contigua;
- in autonomia ma in associazione con un'area portuale avente le caratteristiche di cui al regolamento UE n. 1315/2013 (articolo 4 bis, comma 2, DL 91/2017);

Ciò posto, onde evitare un grave pregiudizio a danno del territorio abruzzese che ha sin dall'inizio lavorato alacremente per il riconoscimento di tale opportunità, con la presente si chiede – esclusa (non per volere della Regione Abruzzo) la possibilità di istituzione di una ZES interregionale, un parere inerente la fattibilità dell'opzione indicata nel secondo quesito, considerato che, allo stato attuale, la stessa appare essere la strada più idonea da intraprendere a esclusivo vantaggio della crescita del territorio e delle imprese esistenti nonché di quelle che intenderanno, grazie a questa irrinunciabile opportunità, investirvi.

Ringraziando anticipatamente per i chiarimenti e le preziose indicazioni che vorrete far pervenire, Vi saluto con viva cordialità.

Il Presidente Vicario

Giovanni Lolli